

i nemici esterni. Così pure per la giustizia: potremmo chiamare noi giustizia quella che è resa solo a chi ne paga il prezzo caso per caso?

Ora si vede che cosa vuol significare il carattere della « indivisibilità » dei servizi pubblici *propri*.

Sono servizi che lo stato non può, per la natura tecnica del servizio stesso, rendere a taluni consociati soltanto. Quando l'ente pubblico se ne incarica, per definizione il servizio è reso a tutti i consociati. Il servizio è tecnicamente indivisibile perché non si sa quanto esso profitti a Caio, quanto a Tizio e quanto a Sempronio. Essendo reso a tutti, come si può pesare il vantaggio dei singoli? Come si può sapere, su un costo o vantaggio della difesa nazionale stimato 10.000 milioni di lire all'anno, quanta sia la parte aliquota dei singoli cittadini? Si conosce il vantaggio o il costo in blocco; non le quote afferenti ad ogni persona.

Il fatto della indivisibilità porta ad una conseguenza importantissima: che il pagamento dell'imposta non può essere lasciato libero al contribuente, perché in tal caso molti, se non tutti, farebbero il seguente ragionamento: io pago un tributo per avere la difesa nazionale, la sicurezza pubblica, la giustizia, perché apprezzo l'importanza di questi pubblici servizi e so che avrei danno gravissimo, anche particolare, se non lo facessi; ma poiché vedo che altri nulla paga ed ottiene lo stesso servizio, tanto vale che non paghi neppure io.

Vi sarebbero forse sempre alcuni, più consapevoli della necessità di questi servizi, che conserverebbero la volontà di pagare, ma, col crescere del numero dei non contribuenti, il novero dei paganti andrebbe sempre più restringendosi; il costo dei servizi indivisibili rimanendo lo stesso, andrebbe sempre più gravando sui pochi volontari, sicché anche questi finirebbero per desistere, rendendosi ad un certo punto impossibile la vita dello stato.

Quindi, se si vuole che lo stato esista, bisogna che il pagamento sia coattivo per tutti.

124. - b) *Il consolidamento*. — Un altro carattere dei bisogni che devono essere soddisfatti per mezzo delle imposte, è il consolidamento. La parola « consolidamento » come anche quella di « ammortamento » che si usa talvolta in suo luogo, può essere ed è adoperata in finanza in parecchi significati; e noi la incontreremo di nuovo nel discorso della traslazione delle imposte, ma nel caso presente vuol dire che il contribuente non deve avvertire la sensazione del bisogno, anzi non